

Fra molti problemi, anche qualche segnale di incoraggiamento

Le montagne abbondantemente innevate illuminate dal sole sono uno spettacolo che non eravamo più abituati ad ammirare e che ci infonde un sano buonumore.

I pascoli alpini ricoperti di neve sono la condizione indispensabile per poter disporre di erba e acqua durante le prossime estate per i nostri animali. In un momento storico in cui le notizie negative sembrano prevalere, fa senz'altro

Ricordiamo che in occasione del prossimo periodo di regolazione proattiva, il tempo di regolazione potrà già iniziare il 1 settembre e terminare il 31 gennaio 2025.

Finalmente, dopo anni di buio totale, si intravede una luce all'orizzonte.

Anche il numero di capi periti ritrovati e accertati come predati dal lupo nel 2023, rispetto al funesto 2022, è diminuito sia a livello svizzero sia ticinese. Forse ciò è dovuto alla diminuzione di capi alpeggiati, ma noi osiamo immaginare che i nostri allevatori siano diventati più scaltri.

bene.

Risolleva il morale anche ricordare che in Svizzera nel 2023 (incluso il mese di gennaio 2024) sono periti 81 lupi: 15 per cause naturali o incidenti e 66 per abbattimenti legali (46 durante la regolazione speciale di dicembre e gennaio e 20 nei primi mesi dell'anno).

E probabilmente altri sono periti, ma non sono stati rinvenuti.

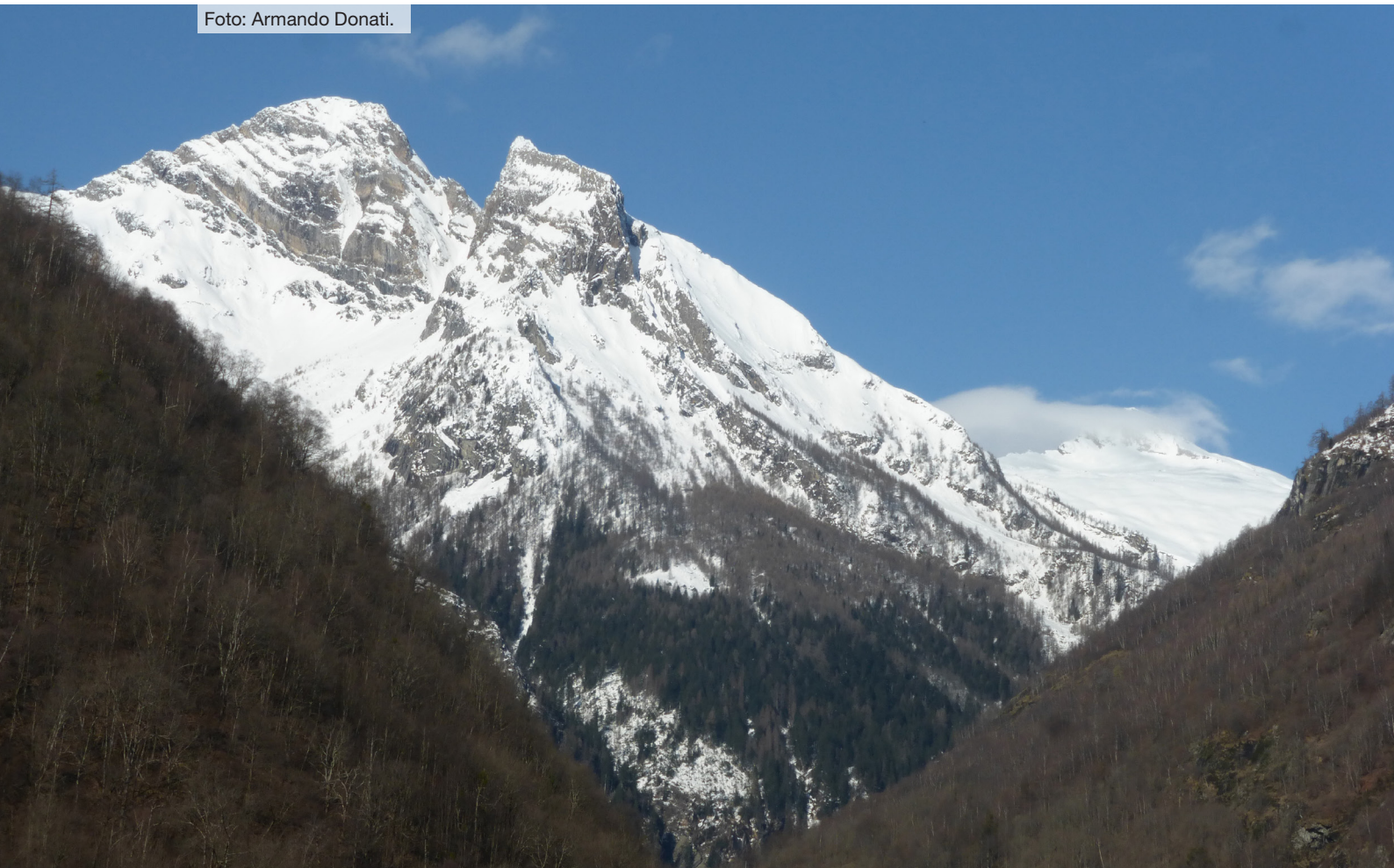
Se si confronta questo dato con i miseri 8 abbattimenti legali del 2021 e i 23 del 2022, si può senz'altro concludere che dopo anni di aumento esponenziale, finalmente avremo almeno un rallentamento della crescita, in barba agli avventati ricorsi promossi dai soliti noti.

Se, come è molto probabile, le pratiche di regolazione del lupo verranno mantenute, si potrà davvero osservare una diminuzione sensibile dei branchi e dei lupi presenti in Svizzera con una conseguente diminuzione dei danni e dei problemi. La legge federale sulla caccia lo permette e non vi sono segnali che a medio termine verrà modificata.

Restano evidentemente alcune problematiche preoccupanti. La prima è il fatto che in Ticino gli abbattimenti legali nel 2023 siano stati soltanto tre, a dispetto della presenza di una trentina di lupi; la seconda è che i capi dispersi non vengono ancora conteggiati e tantomeno risarciti.

Ciononostante, dopo tanto insistere, tanto scrivere e tanto sensibilizzare, si può sperare che anche il nostro Governo sappia prendere coscienza che non può lasciare andare in malora tutta la pastorizia del nostro cantone e inizi ad agire con determinazione sull'esempio di altri cantoni alpini (come il Vallese, che aveva ottenuto dall'UFAM l'autorizzazione a eliminare 34 lupi e ne ha abbattuti 27).

Foto: Armando Donati.



D'altra parte in Gran Consiglio sono stati depositati diversi atti parlamentari tutti a sostegno della nostra causa: dalle mozioni del segretario agricolo Sem Genini (e cofirmatari) per il riconoscimento dei capi dispersi e per l'allestimento di un Piano cantonale di gestione del lupo a quella di Giovanni Berardi e Alessandro Corti sulle sperimentazioni con collari a feromoni repulsivi, e alla mozione di Lea Ferrari per una scuola di pastorizia in Valle di Blenio.

Siamo perfettamente consapevoli che in questo momento gli allevatori sono confrontati con molte altre problematiche che scoraggiano e che preoccupano: dalla diminuzione del reddito all'incremento di regole per ogni attività che svolgono spesso anche a favore dell'intera collettività, dall'aumento dei costi dell'energia alle critiche superficiali e offensive nei loro confronti.

Tuttavia non ci ritroviamo per fortuna ai livelli di disperazione delle altre nazioni europee: alle camere federali siedono molti deputati che hanno a cuore il futuro dell'agricoltura svizzera e che agiscono con coerenza mentre anche nella società civile non sono rare le voci che esprimono il loro sostegno alla pastorizia di monta-

gna, ai prodotti locali a chilometro zero, all'agricoltura nazionale quale colonna portante dell'approvvigionamento alimentare.

Questi segni li misuriamo concretamente tra coloro che, nonostante le ristrettezze finanziarie attuali, continuano ad acquistare i prodotti della nostra agricoltura, partecipano agli eventi rurali e bocchiano con il loro voto le iniziative popolari simil-ecologiste che nascondono spesso insidiosi tranelli per il mondo agricolo.

Anche l'impegno delle organizzazioni agricole nel difendere gli interessi del settore, compresa la nostra, è pure un segno che dovrebbe infondere un po' di fiducia nel futuro.

Essenziale però è che ogni agricoltore si impegni a operare in modo professionale per fornire sempre dei prodotti di qualità, non rinunci a informare e sensibilizzare i propri acquirenti e continui a sostenere le organizzazioni agricole sia con l'adesione sia con la partecipazione agli eventi.

Per meglio difendervi, abbiamo bisogno della collaborazione di tutti.



Macchine Agricole, Comunali, Forestali e da Giardino

Commercio
Riparazioni
Modifiche
Restauro

OFFERTA SPECIALE

Finanziamento trattori Massey Ferguson

Tasso d'interesse allo **0.2 %**

Durata finanziamento 40 mesi

Acconto all'acquisto 20%



 Via Industria 10, 6814 Lamone

 info@mbr-agrotecnica.ch

 CHE-311.887.349 IVA

 +41 91 966 16 46


MASSEY FERGUSON


RIGI TRAC


KRONE


Agrar LANDTECHNIK


Rapid


TERRAPROFI